

100





In copertina
Foto di Sara Oldani

l'apis



seguici su facebook e instagram



Inquadra il
QR code e trovi
l'apis online
(ricerca articoli,
shop, l'apisnews,
assicurazione,
Dossier...)

S O M M A R I O

Amministrazione e Redazione

Corso Crimea 69, 15121 Alessandria
Tel. e Fax 0131 250368
www.lapisonline.it

Editore

Aspromiele - Via Drovetti 5 - 10138 Torino

Direttore Responsabile

Lidia Agnello

Vicedirettore

Andrea Raffinetti

Redazione

Eleonora Bassi, Luca Bosco,
Massimiliano Gotti, Dario Graneri, Valentina
Larcinese, Sara Oldani, Andrea Raffinetti

Hanno collaborato

Eleonora Bechis, Daniele Besomi, Antonio
Carrelli, Livio Colombari, Samuele Colotta,
Anna Ganapini, Paolo Iammarino, Enrico
Laguzzi, Diego Morisetti, Luca Novelli,
Santiago Otalora, Simona Pappalardo e
Simone Tosi

Progetto Grafico | Leonardo Laviano

Stampa | Tipografia Canepa,
Via Perfumo 40/a, Spinetta M.go (AL)

Amministrazione

Elisabetta Fasano ed Eleonora Zaio

Spedizione in abbonamento postale -
70% - No Alessandria. Autorizzazione del
Tribunale di Cuneo n. 463 del 27/02/92.
Periodicità della pubblicazione: mensile.
Abbonamento Italia e Estero per 9 numeri:
Italia € 35,00 - Europa € 60,00 - Extra-
Europa € 70,00.

Da versare sul C.C.P. n. 23728108 intestato
ad Aspromiele, via Drovetti 5 - 10138 Torino,
oppure tramite bonifico bancario info su
www.lapisonline.it | Arretrati euro 3,50.

Questo numero è stato chiuso in redazione
il 20 maggio 2026

**Vuoi fare delle osservazioni,
delle critiche, delle proposte?**
scrivi a redazione@lapisonline.it

**Vuoi segnalare problemi di spedizione
o informazioni sull'abbonamento?**
scrivi a info@lapisonline.it

Vuoi uno spazio pubblicitario su l'apis?
scrivi a pubblicita@lapisonline.it

- 2** **Editoriale** | *Enrico Laguzzi*
- 5** **Haiku** | *Simone Tosi*
- 6** **Tecnica apistica**
Blocco orizzontale della covata! | *Dario Graneri*
- 10** **Tecnica apistica**
Uso di Apitraz® post blocco estivo | *Diego Morisetti e Livio Colombari*
- 18** **Consigli per apicoltori in erba**
Dal nido al melario: il momento della produzione | *Antonio Carrelli*
- 24** **Pillole di Patologia Apistica**
Peste americana: forse non è come ce l'hanno
sempre raccontata (Prima parte) | *Massimiliano Gotti*
- 28** **Economia apistica**
Un'apicoltura che resiste tra molte incertezze | *Simona Pappalardo*
- 34** **Notizie da Bruxelles**
BeeLife e i granelli di sabbia | *Anna Ganapini*
- 38** **Novità dalla Ricerca**
Proteggere le api dal caldo | *Daniele Besomi*
- 46** **Apicoltori e scienziati**
Charles Darwin, ovvero nessuno può sfuggire
al proprio destino | *Valentina Larcinese*
- 52** **La posta dei lettori** | *Samuele Colotta*
- 56** **Letto per Voi** | *Valentina Larcinese*



Vespe aliene, apicoltori ed istituzioni

L'Unione Europea ha emanato un regolamento per prevenire e limitare la diffusione delle specie esotiche invasive?

Vespa velutina è arrivata in Italia nel 2012 diffondendosi poi in diverse regioni: si è tentato di fermarla?

Vespa orientalis ha modificato il suo impatto ambientale moltiplicandosi e iniziando a diffondersi anche in nuovi territori?

Si è parlato negli ultimi anni in varie sedi di questi temi?

La risposta a queste quattro domande è sì, e magari l'editoriale potrebbe già finire qui.

Ma a partire dall'arrivo in Liguria della *Vespa velutina* attraverso la costa francese, tutti i tentativi messi in campo dagli apicoltori con l'aiuto dell'Università di Torino, e talvolta di Protezione Civile e Vigili del Fuoco, si sono rivelati utili solo a rallentarne la diffusione fino a perdere poi del tutto il controllo in determinate aree. Per qualcuno il rassegnato senso di impotenza giustifica un distacco imperturbabile, e si finge che il problema non sia affrontabile.

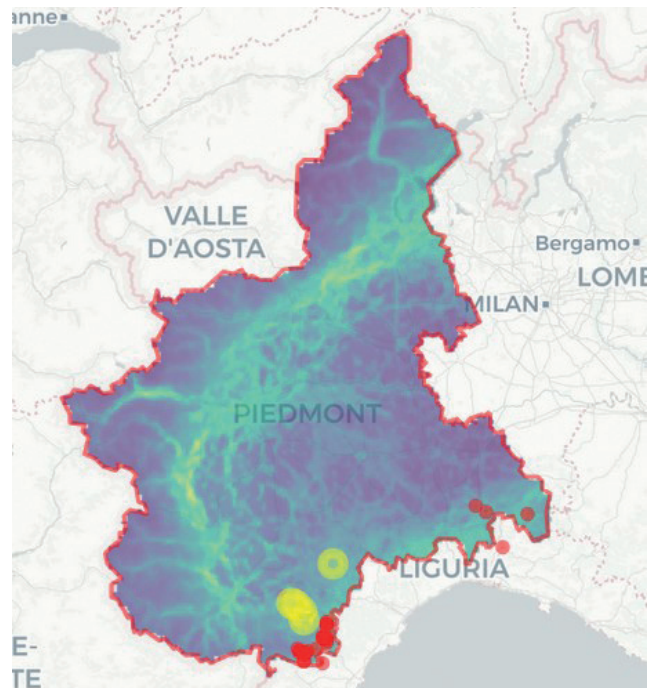
L'UE con il Reg. 1143/2014, rivolto agli Stati membri, ha reso obbligatoria la gestione delle specie esotiche ed invasive ed in questo momento, mentre *velutina* si è ormai diffusa in 16 Paesi unionali, ci troviamo di fronte a una applicazione frammentaria, disorganizzata e sotto finanziata un po' ovunque.

Anche nel nostro Paese la responsabilità della lotta alle specie invasive, affidata alle autorità regionali con nulle o differenti sensibilità al problema, ha determinato un approccio scoordinato e molto diversificato sul territorio nazionale. È evidente come il Governo non riesca a far rispettare questo regolamento, e così questa vicenda che tiene banco ormai da anni attirando poco anche l'attenzione della gente, ricade come una disgrazia sulle associazioni apistiche che si impegnano a esplorare soluzioni fantasiose senza risorse, e trovando a volte l'aiuto di pochi sensibili funzionari regionali, a cui va tutta la nostra gratitudine.

Trascurare l'inizio dell'invasione di un calabrone alieno considerandolo solo come un problema del settore apistico, significa rimandare la questione di qualche anno, rigettandola ingigantita sulla salute pubblica e su altri settori come viticoltura, frutticoltura e turismo,

con un aumento dei costi esponenziale e un enorme danno per l'ambiente e la biodiversità. La competenza di questo problema, che all'interno delle regioni italiane dovrebbe essere degli Assessorati all'ambiente, in realtà interessa quindi anche agricoltura, sanità e turismo. Nei suoi libri Jonathan Safran Foer descrive molto bene la barriera psicologica che impedisce di agire di fronte ad una catastrofe collettiva come il cambiamento climatico, anche quando si è ben consapevoli del problema (1). Purtroppo allo stesso modo, come per la negazione di uno stravolgimento del clima, una resistenza psicologica impedisce a molti di noi di affrontare il problema delle vespe aliene considerando il danno per ora limitato, minimizzando i rischi per la salute o i danni economici ed aspettando passivamente che diventino esageratamente evidenti. Questo però è un atteggiamento miope e masochistico.

La *Vespa orientalis*, benché non esotica ma autoctona



Mappa tratta da VESP, un progetto realizzato dalla Task Force Velutina Piemonte. Si tratta di un innovativo sistema di sorveglianza che facilita la programmazione rispetto alle strategie di contenimento di *velutina*, a partire da differenti livelli di informazioni integrabili su mappa, tra i quali la presenza ed il monitoraggio da parte degli apicoltori e l'idoneità ambientale delle diverse aree per l'insediamento dei nidi

(1) *Possiamo salvare il mondo, prima di cena* - Salani Editore

del Sud Italia, ha invece cambiato radicalmente il suo impatto in apiario e sull'ambiente espandendo anche l'areale di diffusione. Per questa ragione *BeeLife*, che sta affrontando per noi questi temi a livello europeo, propone giustamente di considerarla come specie neoinvasiva portando attenzione anche al suo contenimento.

Aspettando che l'UE riconosca la gravità della diffusione di vespe aliene o neoinvasive con la messa in campo di azioni concrete, e sperando che oltre ad un coordinamento vengano anche stanziati fondi adeguati, in Italia dovremmo iniziare quantomeno a rispettare il sopracitato Reg. 1143/2014 in tutte le Regioni, cercando di mantenere in piedi un minimo di collaborazione e scambio reciproco di informazioni.

Il mondo Unaapi ha dedicato a questi aspetti molte energie con particolare attenzione alla formazione di tecnici e apicoltori volontari, e con interventi sui nidi individuati. Molta attenzione è stata posta nel valutare la specificità dei diversi contesti territoriali, rispetto a diffusione e comportamento adattivo di *Vespa velutina* e *Vespa orientalis*, e sono stati organizzati corsi per aggiornarsi sulle tecniche di ricerca e distruzione dei nidi di velutina. Va anche però considerato che mentre le istituzioni si voltano dall'altra parte, altre associazioni e molti apicoltori stanno a guardare.

Non viene quasi mai tenuto in debito conto il fatto che proprio dove le vespe non ci sono ancora è importante darsi da fare per non averle, guadagnando in tempo e denaro risparmiato: la sorveglianza dovrebbe essere un campo sul quale investire almeno al pari di quanto si fa per le tecnologie di ricerca e distruzione dei nidi. Il continente europeo nei prossimi anni vedrà il diffondersi di altre specie invasive e si troverà dal punto di vista apistico ad affrontare sempre nuove sfide. Molto probabilmente sta per arrivare *Tropilaelaps*, un nuovo acaro parassita delle api paragonabile alla varroa ma per alcuni aspetti ancor più temibile, ed in Spagna ci sono già altri due nuovi calabroni: *Vespa soror* e *Vespa bicolor*.

È ormai evidente che in futuro il controllo delle vespe aliene andrebbe affidato a disinfestatori professionisti, perché gli apicoltori pur dovendo fare la loro parte nel monitoraggio in apiario, e collaborando in campo quando possono, non saranno mai in grado di accollarsi da soli un simile fardello. Serve un'attenzione politica e una volontà speciale per individuare nuovi strumenti adatti a finanziare l'attività sul campo, che non potrà essere predeterminata a tavolino all'inizio dell'anno e si deve adattare agli eventi durante la stagione. Serve un'attenzione mediatica importante, che riesca a istruire e coinvolgere i cittadini e tutti i professionisti, agricoli e non, che si trovano a operare

all'aria aperta affinché segnalino eventuali avvistamenti e sappiano a chi rivolgersi in presenza di un nido.

Serve la collaborazione in primis di tutti gli apicoltori professionali ed hobbisti e delle associazioni che li rappresentano, anche per dimostrare che non aspettiamo un aiuto piovuto dal cielo: l'apicoltore italiano si è da sempre contraddistinto per passione, curiosità ed inventiva applicate nel poco tempo libero, per cercare sempre nuove soluzioni ai problemi. Ne sono un esempio l'adozione e diffusione in tempo di record delle arpe anche autocostruite in Liguria per *Vespa velutina* e al Sud per *Vespa orientalis*. Non per tutti la resistenza psicologica è un blocco della fantasia e della voglia di fare, ricordiamoci che una vespa in bottiglia a primavera è un nido in meno per l'estate, e che il rassegnato senso di impotenza non giustifica il distacco imperturbabile. ●



Inquadra questo Qr per vedere le pubblicazioni di BeeLife



A CASTEL SAN PIETRO TERME MANIFESTAZIONI APISTICHE 2026

19-20 SETTEMBRE 2026

46^a EDIZIONE CONCORSO TRE GOCCE D'ORO GRANDI MIELI D'ITALIA PER LA SELEZIONE DEI MIGLIORI MIELI DI PRODUZIONE NAZIONALE



L'Osservatorio Nazionale Miele, unitamente agli altri Enti del Comitato Organizzatore, indice la 46° edizione del Concorso per la selezione dei migliori mieli di produzione nazionale Tre Gocce d'Oro – Grandi Miel d'Italia, dal 1981 "Premio Giulio Piana"

L'aumento dei mieli partecipanti al Concorso e la necessità di mantenere inalterato il rigore scientifico con il quale si svolgono le diverse operazioni, ci obbligano a confermare alcune importanti modifiche organizzative, adottate con successo nelle ultime edizioni del Concorso:

DUE DIVERSI TERMINI PER IL RICEVIMENTO DEI CAMPIONI

I MIELI DELLE SEGUENTI TIPOLOGIE

(produzione autunnale 2025 e primaverile 2026):

MIELI AUTUNNALI 2025 Astro marino, Asparago selvatico, Carrubo, Corbezzolo, Edera, Erica multiflora, Limonium, Nespolo, Reynoutria japonica, Santoreggia.

MIELI PRIMAVERILI 2026 Acacia (robinia), Acero, Agrumi, Alaterno, Asfodelo, Biancospino, Borrachine, Ciliegio, Ciliegio canino (marasca), Cisto, Colza, Erica arborea, Erica carnea, Ferula, Fieno greco, Lavanda selvatica, Limone, Mandorlo, Melo, Rosmarino, Tarassaco.

devono pervenire all'Osservatorio perentoriamente entro il **17 LUGLIO 2026** a pena non ammissione.

I MIELI DI TUTTE LE ALTRE TIPOLOGIE (MILLEFIORI COMPRESI)

devono pervenire entro il **28 AGOSTO 2026**

Fermo restando le scadenze tassative sopra indicate, per facilitare il compito degli organizzatori, si prega di inviare i campioni di tutte le tipologie di miele il prima possibile, senza attendere le date di scadenza.

Il regolamento completo del Concorso e le condizioni di partecipazione all'edizione 2026 sono pubblicati su www.informamiele.it - Per iscriversi: www.sistematregoccedoro.it



Via Matteotti, 79 40024
Castel San Pietro Terme (BO)
Tel 051.940147
osservatorio@informamiele.it

MANIFESTAZIONI APISTICHE 12 - 20 SETTEMBRE 2026:

Sabato: Seminari e convegni

Sabato e domenica: Fiera e Borsa Nazionale del Miele

Domenica: approfondimenti sulla qualità dei mieli, presentazione risultati
46° Concorso Tre Gocce d'Oro e consegna riconoscimenti
CONDUCE: PATRIZIO ROVERSI



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE

Progetto realizzato con il contributo del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - Reg UE 2021/2115. Annualità 2026-2027, sottoprogramma ministeriale



Un Haiku per l'Estate

Simone Tosi

浪池
和州
義経高橋

市北の池



Scodinzolano
piccoli stormi di pesci
nei riflessi

d'acqua. D'estate
calmi e potenti assorbiamo
energie, lucertole

al sole. Un fruscio
è l'ombra che serpeggia
freschi pensieri.

Katsushika Hokusai
La cascata di Yoshino nella provincia di
Yamato dove Yoshitsune lavò il suo cavallo

2026



CONVENZIONE ASSICURATIVA 2026 RESPONSABILITÀ CIVILE APICOLTORI

La Convenzione Assicurativa **"Aspromiele - Responsabilità civile apicoltori"** (responsabilità civile verso terzi) è riservata esclusivamente ai soci di Aspromiele Piemonte e/o agli abbonati alla rivista l'apis (abbonati e soci possono essere apicoltori amatoriali e/o produttori). Il periodo di copertura assicurativa decorre dalle ore 00.00 del 01/01/2026, se il versamento del premio viene effettuato prima di tale data, altrimenti decorre dalle ore 24.00 del secondo giorno lavorativo non festivo successivo al pagamento (sabato e domenica festivi) e scadrà alle ore 24.00 del 31/12/2026 a prescindere dalla data di adesione.

Si rammenta che l'adesione alla Polizza Convenzione deve avvenire entro il termine ultimo fissato nelle ore 24.00 del 31/07/2026.

Copertura R.C.T. Garanzie prestate:

- copertura per danni involontariamente cagionati a terzi, per morte, per lesioni personali e per danneggiamenti a cose, in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi in relazione all'attività di Apicoltore.
- Sono compresi i danni derivanti dalle operazioni di carico e scarico degli alveari e dal trasferimento da una località all'altra degli alveari stessi (nomadismo);
- L'Assicurazione vale fino alla concorrenza di un massimale di € 2.500.000 per uno o più sinistri per singolo assicurato verificatisi nell'anno assicurativo in corso

Modalità di adesione:

Il socio Aspromiele Piemonte e/o Abbonato alla rivista L'apis potrà richiedere informazioni e il modulo di sottoscrizione relativi alla presente convenzione inviando al contraente Aspromiele alla mail aspromiele@aspromiele.it il **questionario** per la valutazione delle richieste e esigenze dell'aderente, scaricabile in formato pdf, **insieme alle Condizioni di polizza ed al DIP**, collegandosi al seguente link <https://www.aspromiele.it/assicurazione/>

L'invio del questionario non comporta l'obbligo di sottoscrizione della polizza.

Nota: la presente informazione pubblicitaria ha finalità puramente illustrative, il Socio o l'Abbonato prima dell'adesione deve prendere visione delle condizioni offerte dalla Convenzione, compilare il questionario e leggere la documentazione informativa disponibile sul sito www.aspromiele.it

RESPONSABILITÀ CIVILE APICOLTORI



novità!



Chiedi un preventivo

Convenzione assicurativa Furto alveari

2026

La convenzione assicurativa FURTO ALVEARI è riservata esclusivamente ai soci di Aspromiele e/o agli abbonati alla rivista l'apis (abbonati e soci possono essere apicoltori amatoriali e/o produttori) Il periodo di copertura assicurativa **decorre dalle ore 00.00 del 01/05/2026, se il versamento del premio viene effettuato prima di tale data**, altrimenti decorre dalle ore 24.00 del secondo giorno lavorativo successivo al pagamento (esclusi sabato, domenica e festivi) e scadrà alle ore 24.00 del 30/04/2027. L'adesione alla Polizza in Convenzione potrà avvenire entro le ore 24.00 del 31/07/2026. Dopo tale data, non sarà più possibile aderire.

Principali caratteristiche e garanzie prestate:

- copertura del furto di alveari, sciami/nuclei, apidea, ovunque siano ubicati nel territorio della Repubblica Italiana purché l'apicoltore abbia registrato, nella Banca Dati Apistica, tali beni ed i relativi spostamenti; per gli apidea non registrabili in banca dati fa fede quanto dichiarato sul modulo di sottoscrizione.

- valore convenzionalmente attribuito ai beni assicurati:

alveare euro 125, sciami/nucleo euro 75, apidea euro 25, arnia euro 25, nido euro 100, melario valore di mercato al momento del sinistro.

- L'indennizzo sarà riconosciuto sulla base dei seguenti criteri:

- la somma massima rimborsabile annualmente, per ogni singolo aderente, limitatamente agli alveari, sciami/nuclei, apidee, nidi è pari al 40% del totale degli alveari, sciami/nuclei denunciati in banca dati apistica (censimento anno 2025) o apidea (dichiarati sul Modulo di Adesione) con il limite massimo di euro 20.000,00 e considerando uno scoperto per ogni singolo sinistro del 10% con un minimo di euro 200,00.

Modalità di adesione:

Il socio Aspromiele Piemonte e/o abbonato alla rivista l'apis potrà richiedere informazioni e il modulo di sottoscrizione relativi alla presente convenzione **inviando al contraente Aspromiele alla mail aspromiele@aspromiele.it il questionario per la valutazione delle richieste e esigenze dell'aderente**, scaricabile in formato pdf, **insieme alle Condizioni di polizza e al DIP/DIP aggiuntivo**, collegandosi al seguente link: <https://www.aspromiele.it/furto-alveari/>

L'invio del questionario non comporta l'obbligo di sottoscrizione della polizza.

Autorizzo al trattamento dei dati ai sensi del Reg. UE 2016/679. Il consenso è necessario per l'espletamento pratica.

Firma _____

Nota: la presente informazione pubblicitaria ha finalità puramente illustrative, il Socio o l'Abbonato prima dell'adesione deve prendere visione delle condizioni offerte dalla Convenzione, compilare il questionario e leggere la documentazione informativa.

Per fare selezione, o per parlarne, serve anche la teoria, oltre la pratica. Ecco tre testi fondamentali, per formarsi, per aggiornarsi, per farsi una opinione.

Ereditarietà nell'ape e nelle colonie di api
di Bernard Sauvager

Edito da Aspromiele - Edizioni l'apis visio 2019, 130 pagine

Questo libro, uscito da poco in Francia, è già disponibile in edizione italiana. Il testo, scritto dal bretone Bernard Sauvager, apicoltore, selezionatore e formatore Anergie (Association Nationale des Éleveurs de Reines et des Centres d'Élevage Apicole), dopo un breve ripasso delle nozioni base di genetica e un'introduzione all'epigenetica per comprendere come si trasmettono e si esprimono i caratteri di un individuo, illustra al lettore come i caratteri del Superorganismo possono trasmettersi a un'altra colonia.

In seguito, affronta il ruolo primario della poliandria e l'imprescindibilità della selezione paterna, fino ad arrivare alla descrizione di alcuni accoppiamenti in consanguineità per fissare determinati caratteri in una linea attraverso l'inseminazione strumentale o le stazioni di fecondazione controllate.

Traduttrice del testo originale francese e curatrice dell'edizione italiana dell'opera è l'apicoltrice e redattrice di l'apis Chiara Concarì.



Genetica, Selezione e Conservazione della Biodiversità nelle Api

di Giulio Pagnacco, Giulietta Minozzi, Elio Bonfanti

Edito da Aspromiele - Edizioni l'apis visio 2020, 108 pagine

Si tratta di un manuale di genetica apistica, così approfondito da essere unico.

È rivolto agli apicoltori più esigenti, ai riproduttori e ai selezionatori, ai tecnici apistici, al mondo accademico e della ricerca. 108 pagine di ragionamenti sulla genetica delle api, una genetica complessa dove molti fattori intervengono.



*Genetica/
Biodiversità/
Mutazione ambientale/
Selezione/Cambio
Clima/Conservazione/
Sottospecie*

Da l'apis tre contributi fondamentali per: formarsi, aggiornarsi, nutrire opinioni fondate, impegnarsi, concretizzare

L'allevamento di api Regine: Una per Tutte... Tutte per Una
di Bruno Pasini e M. Teresa Falda

Edito da Aspromiele (copyright Unaapi) 2005, 194 pagine

Disamina delle alternative di tecnica produttiva nel campo dell'allevamento delle api regine. Un testo su cui si sono oramai formate diverse generazioni di riproduttori. Non si limita alla descrizione delle opzioni tradizionali ma propone la selezione quale fattore indispensabile per reggere la competizione globale. I produttori, in prima persona, possano e debbano, attivarsi per affrontare le sfide che attanagliano il settore. Solamente dal rispetto reciproco di tutti i soggetti in campo e dall'azione sinergica possiamo sperare di attivare attività che, in un tempo accettabile, portino ad alcuni, primi ma concreti, risultati: per la sopravvivenza dell'apicoltura produttiva e per nel contempo fronteggiare l'inquinamento progressivo del patrimonio genetico delle sottospecie in Italia.



Disponibili nella sezione 'libri' del nostro sito

www.lapisonline.it

l'apis

è conoscenza

Come abbonarsi



Italia
35,00 €



Europa
60,00 €



Paesi extra
europei
70,00 €

l'apis viene spedito a chi è in regola con l'abbonamento, rispettando le seguenti scadenze:

- n.1 Gennaio
- n.2 Febbraio
- n.3 Marzo
- n.4 Aprile/Maggio
- n.5 Giugno/Luglio
- n.6 Agosto
- n.7 Settembre/Ottobre
- n.8 Novembre
- n.9 Dicembre

Abbonamento annuale per 9 numeri

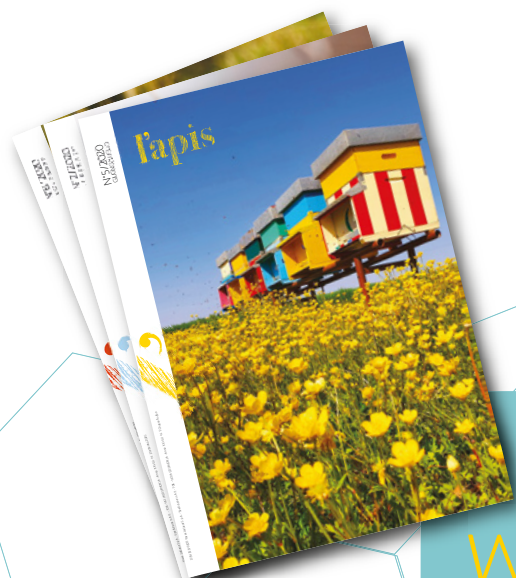
- **euro 35,00** spedizione in abbonamento postale + versione sfogliabile online

da versare sul C.C.P. **N.23728108** intestato ad

Aspromiele, Via Drovetti, 5 10138 Torino

oppure tramite bonifico bancario (info su www.lapisonline.it)

IBAN IT43R0538710400000038538861



Puoi sfogliare i numeri precedenti della rivista visitando il nostro sito

www.lapisonline.it